



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

“ ABATE FABIO DI BONA ”

88842 CUTRO (KR) – VIA ROSITO – C.F. 91002930799 – C.M. KRIC826005
sito web www.iccutrokr.gov.it e-mail kric826005@istruzione.it TEL./FAX 0962-773456

Piano Annuale per l’Inclusione

a.s. 2019-2020

Premessa

“L’inclusione riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti. Risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all’autodeterminazione e all’accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita.”

Così recita l’art. 1 del D. Lgs n. 66/2017 rendendo esplicito il fatto che il processo di inclusione non sia un atto di per sé compiuto, ma un farsi continuo nel rispetto della crescita e delle caratteristiche del soggetto. Integrare un alunno con Bisogni Educativi Speciali vuol dire, infatti, restituirgli il rispetto delle sue potenzialità, offrendogli un clima sereno e procurandogli gli aiuti di cui ha bisogno per scoprire e mettere alla prova il proprio autentico valore.

L’inclusione si realizza nell’identità culturale, educativa, progettuale, nell’organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati operanti sul territorio. Una scuola che “include” è, infatti, una scuola che progetta tenendo presente proprio tutti gli alunni e che agisce in modo tale che nessun alunno si senta non appartenente e non accolto. L’Istituto “Abate Fabio di Bona”, in ottemperanza alla legislazione scolastica in materia di inclusione di alunni con bisogni educativi speciali, ha predisposto un piano di interventi volti a garantire il successo formativo di tutti, favorendo l’inclusione scolastica sia dal punto di vista della socializzazione che dell’apprendimento. Nel piano annuale per l’inclusione (PAI) la scuola progetta la propria offerta formativa spostando l’attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione, mirando al rispetto e alla valorizzazione delle capacità individuali nella consapevolezza che le diversità costituiscono una risorsa per tutti, nonché un’occasione di crescita e di arricchimento.

Questo documento, dopo il “consuntivo” del corrente anno scolastico (PARTE I), riporta il piano “preventivo” (PARTE II): iniziative, gestione e organizzazione delle risorse professionali e strumentali, che si prevede di riconoscere e valorizzare a partire dall’anno scolastico 2019-2020. Il tutto con la volontà e la consapevolezza che ci deve essere piena *coerenza[...]* nella relazione tra l’agito e il dichiarato (nota MIUR 1143 – 17/05/2018).

Parte I (a.s. 2018-2019)– Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	9	13	3
➤ Minorati vista	-	-	-
➤ Minorati udito	-	-	-
➤ Psicofisici	9	13	3
➤ Altro	-	-	-
2. disturbi evolutivi specifici	-	2	6
➤ DSA	-	2	4
➤ ADHD/DOP	-	-	-
➤ Borderline cognitivo	-	-	1
➤ Altro (DISTURBO ASPECIFICO DEL LINGUAGGIO E DI ADATTAMENTO ALLE RIHIESTE)	-	-	1
3. svantaggio	-	1	-
➤ Socio-economico	-	-	-
➤ Linguistico-culturale	-	-	-
➤ Disagio comportamentale/relazionale	-	-	-
➤ Altro (ALUNNA BENEFICIARIA DELLA L. 104/92 CHE NON NECESSITA DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO)	-	1	-
	9/233	16/428	9/281
% su popolazione scolastica	3,86%	3,74%	3,20%
N° PEI redatti dai GLHO	7¹	11²	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	-	4³	6

Note esplicative^{1,2}: Il numero dei PEI redatti dai GLHO nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria non corrisponde a quello delle disabilità certificate poiché la Commissione medica per l'accertamento dell'handicap ha rilasciato ad altri discenti, durante quest'anno scolastico, documentazione sulla Legge 104, così come da prospetto in basso.

<i>Alunno</i>	<i>Ordine di scuola frequentato</i>	<i>Data definizione L.104</i>	<i>Art. 3, commi 1 e 3</i>	<i>Data del protocollo</i>
S. B.	SCUOLA DELL'INFANZIA	13/12/18	ART. 3 COMMA 1	18/02/19
L. D.	SCUOLA PRIMARIA	19/10/18	ART. 3 COMMA 1	17/12/18
M.G.	SCUOLA DELL'INFANZIA	07/11/18	ART. 3 COMMA 3	09/01/19
S. G.	SCUOLA PRIMARIA	17/05/19	ART. 3 COMMA 1	31/05/19
S. S.	SCUOLA DELL'INFANZIA	17/05/19	ART.3 COMMA 3	31/05/19

Gli alunni in questione, ad esclusione dell'alunno M.G., non hanno, quindi, beneficiato della figura dell'insegnante di sostegno. Per il prossimo anno scolastico, ai fini di un'adeguata inclusione, si è proposto adeguato rapporto.

³ Per l'alunno L. D., frequentante la Scuola Primaria, che beneficia della Legge 104 art. 3 comma 1, senza essere seguito dall'insegnante di sostegno, il Consiglio di Classe, in assenza del PEI, ha predisposto un Piano Didattico Personalizzato.

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	-	-	-
--	---	---	---

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzione strumentale per il successo formativo	SI
Referenti di Istituto	Referente BES	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Personale educatore	SI
Docenti tutor/mentor	Coordinatori	SI
Altro:		-
Altro:		-

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI				
	Altro:	-				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:	-				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:	-				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:	-				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II (a.s. 2019-2020) – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

L'Istituto ha avuto occasione di riflettere su quali siano stati, durante l'anno scolastico in corso, i punti di forza, ma soprattutto sulle criticità. Per il prossimo anno scolastico, in linea con quanto inserito nel PTOF, si propone alcuni obiettivi di miglioramento al fine di incrementare l'inclusività.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'Istituto Comprensivo "Abate Fabio di Bona" si impegna a formalizzare ruoli, compiti e procedure tenendo presente che il processo di inclusione nella scuola può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. Nel corrente anno scolastico di fondamentale importanza sono stati la costituzione e l'organizzazione del GLI.

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**, attraverso riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato), ha il principale compito di procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi d'inclusione scolastica operati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Conformemente alla normativa vigente ed in coerenza col D. Lgs n. 66/2017, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell' I. C. "Abate Fabio di Bona", costituito nell'anno scolastico 2018/2019, risulta essere così composto:

Dirigente Scolastico: prof. Vincenzo Corigliano;

Docenti curricolari: Rosa Levato - Caterina Stirparo (Scuola Secondaria I grado); Lorenzano Severina- Maria Teresa Squillace (Scuola Primaria); Luisa Turrà – Bice Lucia (Scuola dell'Infanzia);

Docenti di sostegno: Pasquale Gregorio Lagrotteria (Scuola Secondaria I grado) ; Roberta Sergio (Scuola Primaria); Rosa Borda (Scuola dell'Infanzia);

Specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento di tale istituzione: Dott. Salvatore Bagalà (ASL CROTONE);

Assessore alla Pubblica Istruzione: Dott.ssa Stella Bonifazio (COMUNE DI CUTRO);

Assistente Sociale: Dott.ssa Diana Clericò (COMUNE DI CUTRO);

Componente genitoriale: Patrizia Lazzarini;

Componente personale ATA: Filomena Fico.

Il gruppo, nominato dal Dirigente Scolastico, ha il compito di:

- Supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione (*Compiti di indirizzo generale*);
- Supportare i docenti contitolari e i Consigli di classe nell'attuazione dei PEI. (*Compiti di tipo tecnico*).

I compiti di indirizzo generale prevedono:

- Analisi delle risorse umane e materiali disponibili nell'Istituto.
- Rilevazione dei bisogni trasversali emersi nei diversi Consigli di classe, avanzamento di proposte agli organi collegiali, pianificazione degli interventi, monitoraggio della realizzazione e valutazione degli esiti.
- Rilevazione dei bisogni di formazione e proposte per lo sviluppo di unità formative da inserire nel piano di formazione dell'Istituto.
- Creazione di rapporti con il territorio per una mappatura dei servizi esistenti, definizione coordinata di interventi e programmazione dell'utilizzo efficace delle risorse in riferimento alla disabilità.
- Formulazione di proposte per il miglioramento delle pratiche inclusive in seguito al monitoraggio del livello di inclusività della scuola.

I compiti di indirizzo tecnico riguardano, invece,

- Analisi dello stato di attuazione dei PEI;
- Individuazione di eventuali criticità e sviluppo di conseguenti azioni di miglioramento;
- Supporto nella documentazione, cura e diffusione di buone prassi di attuazione dei PEI.

Il Dirigente Scolastico, garante, sul piano formale e sostanziale dell’Inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell’anno trascorso, della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell’Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.

Il Consiglio d’Istituto, con il compito di favorire l’adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

Il Collegio dei docenti che delibera l’approvazione del PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all’interno di un Piano Triennale dell’Offerta formativa e di un Piano Annuale per l’Inclusione, coerenti fra loro; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell’inclusione, concordate anche a livello territoriale ed in rete con altre scuole.

I Referenti BES /DSA e il Referente H con il compito di rilevare gli alunni con B.E.S. presenti nella scuola; raccogliere la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, il confronto sui casi, il supporto ai colleghi sulle strategie, metodologie di gestione delle classi, la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola, la raccolta e il coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO.

I Consigli di classe/sezione che articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l’insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I documenti ministeriali , D. M. 27 dicembre 2012 la C. M. marzo 2012 e la L. 170 del 2010, impongono la responsabilità pedagogico-didattica del consiglio di classe e l’esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare un didattica più inclusiva e forme di personalizzazione.

I Cdc individuano i casi in cui è necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborano con la famiglia e con il/gli insegnanti di sostegno interni al Cdc.

Collaborazione con il **personale ATA**, in particolare con i **collaboratori scolastici** preposti (tramite contrattazione integrativa d’Istituto) all’assistenza agli alunni diversamente abili. A tal proposito, si procede all’individuazione dei suddetti collaboratori, avendo cura di scegliere in base al genere degli alunni , secondo quanto previsto dal D.Lgs 66 all’art.3, co. 2, lett.c.

Per il prossimo anno scolastico l’obiettivo è quello di cercare di coinvolgere maggiormente le famiglie e gli Enti Locali attraverso una rilevazione delle necessità, una maggiore condivisione e conoscenza dei diritti e doveri e partecipazione sulle scelte future.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e anche attraverso la partecipazione a reti di scuole. L'Istituto, anche tramite la formazione d'ambito (L. 107/15), continuerà a predisporre percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti, non solo quelli di sostegno, con l'obiettivo di: informare sulle normative esistenti relative agli alunni diversamente abili, ai DSA e BES; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie; produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi. In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuove momenti di scambio e confronto tra i docenti. Nel corso del prossimo anno scolastico, in rapporto alla disponibilità delle risorse finanziarie, ulteriori percorsi potranno essere previsti su tematiche specifiche legate a necessità emergenti, tipo progettazione e programmazione in ottica ICF, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Anche per il prossimo anno le strategie di valutazione terranno conto di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. In dettaglio, agli alunni con B.E.S. sono predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuta l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinano le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare. Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. Nei PEI e nei PDP vengono specificate le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare: l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi); l'eventuale compensazione con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati; i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,...) ammessi durante le verifiche; altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

La valutazione degli alunni disabili è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI e dei documenti previsti dall'art. 12, comma 5, della L. 104/92 così come rivisto dal D.Lgs 66/2017. Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso degli ausili e dei sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico per l'attuazione del PEI (stessa cosa vale per le prove Invalsi). Il PEI è calibrato sulle effettive capacità e potenzialità dell'alunno, ai sensi dell'art. 16 commi 1 e 2 della Legge-quadro n. 104/92 e dell'O. M. 90/01.

Il Consiglio di Classe si impegna a: valutare gli apprendimenti sulla base del PEI, tenendo conto dei progressi realizzati rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti; mettere l'alunno nelle condizioni di poter conseguire il diploma, in presenza di progressi accertati, anche se non riconducibili ai livelli ordinari per il diploma di Scuola Secondaria di I grado. In situazioni particolari quali: mancata presentazione dell'alunno all'Esame di Stato senza giustificato motivo, o per espressa volontà della famiglia, il Consiglio di Classe si impegna a rilasciare l'attestato che certifichi i crediti formativi acquisiti. Il rilascio di tale certificazione non impedisce all'alunno l'iscrizione alle scuole superiori allo scopo limitato del conseguimento di ulteriori attestati e non già del diploma finale (O.M. n° 90/01 art. 11 comma 12). La commissione d'esame può predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai suoi livelli di apprendimento. Esse hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. L'esito viene determinato con le medesime modalità previste per gli altri studenti. Agli alunni con disabilità, che non si presentano all'esame

di Stato, viene rilasciato un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza delle Scuole di 2° grado e di conseguenza questi alunni non potranno più ripetere la classe terza. Per gli alunni con DSA la valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame di Stato, conclusivo del primo ciclo, sono coerenti con il PDP (Piano Didattico Personalizzato). La valutazione dovrà rilevare il livello di apprendimento conseguito dall'alunno, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP. Durante le prove la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari. Gli alunni con DSA, oltre alla dispensa dalla prova scritta della lingua straniera (prevista dal DM 5669/2011), che in tal caso deve essere compensata da una prova orale con modalità e contenuti stabiliti dalla commissione, possono ottenere nel corso d'anno, sempre per il DM 5669/2011, l'esonero totale dallo studio delle lingue straniere e in sede d'esame possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma (prima del Dlgs n. 62/2017 non era possibile conseguire il diploma del primo ciclo con delle prove differenziate). Gli alunni con DSA partecipano alle prove Invalsi con possibilità di avvalersi di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative coerenti con il PDP. Gli alunni dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. È importante sottolineare che nel diploma finale, rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (art. 11, c. 15, del D. Lgs. 62/2017). La certificazione di competenza INVALSI (art. 9, comma 3, lettera f del D. Lgs. 62/2017) è rilasciata solo nel caso in cui l'allievo svolga la prova INVALSI CBT (Computer based Testing) con l'eventuale indicazione di una o più delle seguenti misure compensative. La certificazione di competenza INVALSI (art. 9, comma 3, lettera f del D. Lgs. 62/2017) non è rilasciata nei casi di esonero o se la stessa venga svolta in formato cartaceo o elettronico (su piattaforma della scuola), i cui i dati non saranno trasmessi all'INVALSI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi del presente Piano.

Il nostro Istituto è consapevole che la prospettiva inclusiva non va vissuta come mera risposta al dettato normativo e, dunque, come puro adempimento burocratico, ma piuttosto come risposta alla necessità di valorizzare le differenze e garantire a tutti gli studenti lo sviluppo del loro potenziale apprenditivo ed una piena partecipazione sociale. In ottemperanza alle novità introdotte dal D. Lgs 62/17 la nostra Offerta Formativa assumerà come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva, promuoverà azioni ed esperienze di civiltà e democrazia e si attiverà per accogliere ed ospitare tutte le diversità, opponendosi a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze. Il percorso implica che possono essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno e migliorare i risultati educativi.

L'Istituto, per far fronte alla complessità dei bisogni:

- enfatizza il ruolo della Scuola come comunità inclusiva che promuove valori;
- ricerca l'alleanza educativa con famiglie e il territorio;
- sostiene le modalità educative e le pratiche della scuola;
- considera le differenze degli alunni come risorse, piuttosto che come problemi da superare;
- presta attenzione alla centralità dell'alunno nel processo formativo, alla continuità tra i diversi ordini di scuola, all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, ad una valutazione attenta e all'elaborazione di specifici protocolli di accoglienza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il docente di sostegno è la figura preposta all'inclusione degli alunni con disabilità certificate. Egli *assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di interclasse, dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti.* (L.104/92 art.13 co. 6). In altri termini promuove nel gruppo classe corrette modalità relazionali; supporta i colleghi nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche efficaci per la classe; collabora nella rilevazione di alunni con BES; coordina e cura la documentazione, a partire dal PEI, dell'alunno assegnatogli; coordina i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, educatori, ecc.), soprattutto all'inizio del percorso scolastico.

Per far sì che quanto sopra non rimanga lettera morta, ma si traduca in concrete pratiche collaborative tra colleghi e, soprattutto, per far in modo che tutti i docenti (non soltanto quelli di sostegno), acquisiscano adeguate competenze in ambito inclusivo, il nostro Istituto, recependo il combinato disposto della Direttiva Miur 27 dicembre 2012 (che spinge affinché venga *potenziata la cultura dell'inclusione [...] anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata a una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante*), della L. 107/2015 (che all'art. 1 co. 5 statuisce *l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche*) e del D. Lgs 66/2017 (che all'art. 14 co.2 prevede che *il Dirigente scolastico propone ai docenti dell'organico dell'autonomia di svolgere anche attività di sostegno didattico, purché in possesso della specializzazione*), si propone di attuare una maggiore duttilità, che chiami in causa anche le competenze e le specifiche esperienze di personale docente comunque in possesso del titolo, al fine di disporre tutte quelle strategie inclusive che, per essere efficaci, non devono essere solo appannaggio del docente "incardinato" sul sostegno. Nel quadro dell'autonomia e della flessibilità organizzativa tracciato dal DPR. 275/99 e sulla scorta della, seppure molto timida, posizione delle suddette norme (D.M. 12 dicembre 2012, L. 107/2015 e D.Lgs 66/2017), non è, dunque, ozioso, rilevare l'opportunità di "cattedre miste" (ore di sostegno e ore curricolari) per il medesimo insegnante, qualora se ne ravvisasse l'opportunità e non si andassero a ledere i diritti né dei docenti, né, men che meno, degli alunni. Dal "sostegno unico", come risorsa aggiuntiva, si passerebbe a "sostegni distribuiti": quella della "cattedra mista" potrebbe essere una buona pratica aripista!

Nella nostra Scuola, inoltre, si adottano modelli unici condivisi di PEI, PDP, comuni a tutti gli ordini di scuola. All'inizio dell'anno scolastico viene costituito un gruppo di lavoro sull'handicap operativo composto dal Dirigente, dagli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL che si occupano del caso, dai genitori e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La metodologia generalmente adottata nell'Istituto è quella del lavoro all'interno della classe con l'insegnante di sostegno che fa da anello di congiunzione tra l'alunno con disabilità e il resto della classe. Tuttavia, a integrazione di ciò, il nostro Istituto si avvarrà, anche nell'anno scolastico venturo, di personale qualificato, fornito dalla Regione Calabria, per il tramite del Comune di Cutro, che coadiuvi il personale scolastico affinché il percorso inclusivo degli alunni con disabilità possa concretizzarsi al meglio. Inoltre, per diffondere il più possibile la cultura dell'inclusione, tra tutti gli operatori scolastici, ma anche e soprattutto tra i nostri alunni, si prevede una maggiore collaborazione con Enti esterni/Associazioni specifiche, sia del Comune che della Provincia, anche sotto forma di semplici incontri di sensibilizzazione. Con gli esperti dell'Unità Multidisciplinare si organizzeranno incontri periodici, perché possano collaborare alle iniziative educative e di inclusione predisposte nel PAI, provvedendo alla stesura del Profilo di Funzionamento.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia, quale luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento fondamentale per la corretta inclusione scolastica di tutti gli alunni. E' indispensabile che i rapporti tra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto in relazione a tutte le attività promosse. Una fattiva alleanza tra scuola e famiglia è di fondamentale importanza per l'apprendimento e la crescita di ogni alunno. Nel caso di ragazzi con disabilità e/o con difficoltà di apprendimento diventa la *condicio sine qua non* per una piena inclusione. A tal proposito, in accordo con le famiglie vengono individuate le risorse metodologiche didattiche necessarie a favorire lo sviluppo pieno delle potenzialità del discente, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie vengono coinvolte attraverso l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento. Inoltre, è chiamata a collaborare all'elaborazione dei PEI e dei PDP.

La partecipazione delle famiglie al processo di inclusione avviene, tra l'altro, mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti, ai sensi dell'art. 12 co. 5 della L. 104/92 e successive modifiche apportate dal D.Lgs 66/2017 art.9, co.4 lett. c, i genitori hanno diritto di collaborare per la redazione del Profilo di Funzionamento e il dovere di trasmettere la certificazione di disabilità all'istituzione scolastica, secondo il medesimo decreto legislativo, art.9, co. 5.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella riflessione collegiale i docenti effettuano la personalizzazione del curriculum. Pertanto, per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni educativo-didattici individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso formativo;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

A partire dal curriculum verticale d'Istituto, i docenti elaborano i diversi curricula orizzontali, ossia quei percorsi per classi parallele che permettono la condivisione e il raggiungimento degli obiettivi annuali; individuano, mediante l'elaborazione delle Unità di apprendimento, le esperienze più efficaci, le scelte educative più significative, le strategie più idonee, i contenuti più funzionali, l'organizzazione più rispondente, gli strumenti di verifica pertinenti e funzionali e la valutazione più coerente al perseguimento dei traguardi formativi prescritti dal documento nazionale (PTOF).

L'impegno, dunque, per il prossimo anno scolastico sarà la programmazione e realizzazione di Unità di Apprendimento "inclusive", che prevedano cioè la stesura di rubriche di valutazione anche per eventuali alunni con BES presenti nelle classi e che, soprattutto, abbiano al loro interno attività che possano coinvolgere appieno questi alunni.

Particolarmente rilevanti sono stati, durante l'anno scolastico 2018/2019, i due progetti con tematica inclusiva. "Ci sono anch'io...Includimi!", presentato dal docente referente Bes e il progetto "Vogliamo leggere. Libriamoci sulle ali della diversità" presentato dalla Funzione Strumentale per il Successo Formativo. I destinatari del primo progetto sono stati alunni opportunamente scelti tra quelli poco motivati allo studio, quelli a forte rischio di dispersione scolastica e caratterizzati da particolari fragilità, alunni con bisogni educativi speciali, alunni stranieri e con problematiche socio-economiche e familiari. Gli stessi sono stati affiancati da alunni con discrete conoscenze, abilità e competenze in modo da essere di aiuto ai ragazzi più fragili, ma anche ai docenti, che hanno avuto modo di mettere in campo azioni di tutoraggio e, nello stesso tempo, migliorare le competenze di tutti gli allievi. Il progetto "Ci sono anch'io... Includimi!" ha mirato a trovare un punto di equilibrio tra le esigenze didattiche del gruppo classe e i ritmi dello studente con Bisogni Educativi Speciali, alla ricerca e alla consapevolezza di un sapere che ha visto come protagonisti anche coloro che hanno difficoltà funzionali all'apprendimento, al conseguimento di un più articolato concetto di insegnamento-apprendimento, in grado di

valorizzare tutte le forme espressive, a trasformare la presenza di un alunno con bisogni educativi speciali in una risorsa capace di mettere in atto dinamiche di gruppo e di interazione personale, al potenziamento della cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di tutti quegli alunni che manifestano bisogni educativi speciali. Anche il progetto "Vogliamo leggere. Libriamoci sulle ali della diversità" ha sviluppato la tematica della diversità e dell'inclusione ed ha avuto come destinatari alunni delle prime e terze classi della Secondaria, prima e quinta Primaria, ultimo anno Infanzia. Il progetto è nato dall'esigenza di accrescere nei bambini e nei ragazzi l'amore per la lettura e promuovere nei giovani la capacità di riflessione, consentendo loro di meditare su se stessi, sui grandi valori della società e della vita. Attraverso la lettura è possibile fare viaggi straordinari, vivere singolari avventure, conoscere realtà vicine e lontane, volare sulle ali della fantasia. Momento significativo è stato l'incontro con gli autori del libro "Scoprirti down", esperienza che ha fatto riflettere gli alunni partecipanti sul valore dell'inclusione e della diversità. Anche per il prossimo anno scolastico per l'attuazione di una concreta politica di inclusione il nostro Istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

A livello d'Istituto ci si propone di:

- Utilizzare tutte le risorse significative provenienti dalla scuola, dalla famiglia e/o dell'extrascuola: ASL /CTS (Centri territoriali di supporto) ecc;
- Pianificare dei laboratori inclusivi;
- Formulare progetti di accoglienza che coinvolgano gli alunni in situazioni di disabilità e bisogni educativi speciali;
- Programmazione personalizzata rispondente alle attività e tendente alla promozione personale di ognuno;
- Individuare risorse umane, strumentali e ambientali da utilizzare per favorire al meglio i processi inclusivi;
- Condividere delle buone pratiche;
- Predisporre attività di aggiornamento e formazione sui temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, nell'utilizzo delle buone pratiche.

A livello di gruppo-classe

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- Potenziamento del metodo di studio;
- Recupero dei prerequisiti;
- Attivazione di percorsi inclusivi;
- Valutazione della rilevazione dei livelli di apprendimento a cadenza mensile;
- Potenziamento del tutoring all'interno dei consigli di classe;
- Strutturazione di prove di verifica adeguate ai bisogni degli alunni, concordati nei gruppi di lavoro.
- Adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.
- Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.
- Valorizzare l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento viene posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola e sul territorio. Una scuola inclusiva prevede, infatti, la valorizzazione delle risorse umane e materiali. Tutti i soggetti coinvolti vengono valorizzati con risorse aggiuntive (Bonus premiale e Fondo d'Istituto). All'interno dell'Istituto sono presenti una Referente per il sostegno e un referente BES i cui compiti sono: supportare i docenti per l'individuazione di casi di alunni BES; fornire collaborazione/consulenza alla stesura di PDP e PEI; analizzare il loro stato di attuazione; coordinare la predisposizione del Piano Annuale per l'Inclusione; fornire indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; collaborare, ove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA; offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; informare eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA; partecipare, in rappresentanza del Dirigente, in caso di assenza dello stesso, alle riunioni del GLI; coadiuvare i docenti nell'elaborazione e nella diffusione delle buone pratiche, collaborare con la Funzione Strumentale "Successo formativo".

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto, attraverso una proposta progettuale rivolta agli Enti Locali, richiede i contributi regionali del Diritto allo studio (L.27/85). Tali contributi sono finalizzati alla nomina, dietro apposito bando, di educatori. Nell'ottica di una piena collaborazione con gli Enti territoriali, il nostro Istituto si avvarrà, anche nell'anno scolastico 2019/2020, così come è già avvenuto negli anni passati, di risorse aggiuntive qualificate, fornite dalla Regione Calabria, per il tramite del Comune di Cutro.

Ulteriori sono le risorse da potenziare in modo da ottimizzare gli interventi e le ricadute su tutti gli alunni:

- attivazione di uno sportello d'ascolto;
- incremento delle azioni per la promozione del successo formativo degli alunni stranieri;
- incremento delle risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili gli strumenti compensativi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'Istituto pone in essere attività di accoglienza e di raccordo fra i vari ordini di scuola. Notevole importanza viene data alla fase di ingresso e di passaggio alla classe successiva e tra i diversi ordini scolastici viene realizzato il progetto di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, gli alunni possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutati i bisogni educativi speciali dei diversamente abili, la Commissione Formazione Classi provvede al loro inserimento nella classe più adatta. La scuola s'impegna, in tal senso, a: consolidare sempre più i rapporti con i docenti della classe/sezione di provenienza dell'alunno BES (acquisizione di elementi di conoscenza psicopedagogica dell'alunno, strumenti utilizzati, programmazioni, curriculum svolto, ecc.), creare apposite cartelle di accompagnamento con i documenti dell'alunno, relazioni, considerazioni rilevate dai docenti di carattere psicopedagogico, ecc.) che possa aiutare l'alunno BES nel successivo percorso formativo. A inizio anno scolastico, prima dell'avvio delle attività didattiche, coordinati dalla FS al Successo Formativo, di concerto con la FS Continuità e Orientamento, saranno previsti degli appositi incontri tra gli insegnanti delle classi ponte (III anno Infanzia-V Primaria, V Primaria-I Secondaria I grado), in cui si "presenteranno" i singoli alunni (con particolare riguardo agli alunni con BES, certificati e non) ai futuri docenti.

Per quanto concerne, invece, il passaggio alla Scuola secondaria di II grado, all'interno delle

normali attività di orientamento in uscita, si prevedono percorsi specifici per ciascun alunno con disabilità e/o con DSA al fine di meglio indirizzare, sia l'alunno che la famiglia, verso la scelta della scuola che meglio possa sviluppare le sue potenzialità.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26/06/19
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/19